

### 3. Gli organi

Gli organi della Cassa – rinnovati nel corso del 2013, con la conferma del presidente già in carica - sono costituiti dall'Assemblea degli iscritti, dal Comitato dei delegati degli iscritti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente, dalla Giunta esecutiva e dal Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, ad eccezione, com'è ovvio, dell'Assemblea degli iscritti.

L'onere complessivo del 2013 per compensi agli organi e rimborsi spese è di €/mgl 3.463 (€/mgl 3.106 a favore dei componenti degli organi di amministrazione e €/mgl 357 per il Collegio sindacale) con un decremento di €/mgl 223 rispetto al 2012 (€/mgl 3.686), pari in percentuale al 6 per cento.

La flessione di questa spesa è da ricondurre alla minore attività per effetto anche del rinnovo del Comitato dei Delegati (in carica da maggio 2013). Sulla spesa complessiva incide, come nel 2012, la misura di riduzione del 15 per cento degli oneri per indennità di carica e altri compensi e rimborsi agli organi, prorogata anche per il biennio 2014-2015.

Le tabelle da 1 a 1.2 riportano i dati analitici, quali forniti dalla Cassa, relativi alla misura dei compensi e delle altre indennità ai componenti gli organi, per i quali è prevista la rivalutazione annuale secondo gli indici ISTAT.

(Tabella 1)

(euro)

Indennità di carica (importo annuo)	2012	2013
Presidente	87.841	89.581
Vice presidente	48.115	49.269
Componente giunta esecutiva	34.992	35.832
Componente consiglio di amministrazione	30.618	31.353
Presidente collegio sindacale	15.747	16.125
Componente collegio sindacale	13.122	13.437
Componente comitato dei delegati	2.624	2.687

(Tabella 1.1)

(euro)

Indennità giornaliera per funzioni istituzionali e di viaggio o indennità giornaliera per specifici incarichi aggiuntivi (importo unitario)	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Presidente	218,70	223,95
Vice presidente	218,70	223,95
Componente giunta esecutiva	218,70	223,95
Componente consiglio di amministrazione	218,70	223,95
Presidente collegio sindacale	218,70	223,95
Componente collegio sindacale	218,70	223,95
Componente comitato dei delegati	218,70	223,95

(Tabella 1.2)

(euro)

Gettone di presenza (importo unitario)	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Presidente	87,48	89,58
Vice presidente	87,48	89,58
Componente giunta esecutiva	87,48	89,58
Componente consiglio di amministrazione	87,48	89,58
Presidente collegio sindacale	174,96	179,16
Componente collegio sindacale	174,96	179,16
Componente comitato dei delegati	87,48	89,58

#### 4. Il personale

La consistenza del personale della Cassa è indicata nella tabella 2. Essa, nel 2013, è costituita da 70 uomini e 80 donne, e subisce variazioni in diminuzione sul 2012 per tre unità, tutte riferibili alle aree funzionali. Delle unità di personale in servizio, 8 sono a tempo determinato.

(Tabella 2)

	2012	2013
Direttore Generale	1	1
Dirigente	6	6
Quadri	7	7
Area A	27	26
Area B	93	92
Area C	19	18
Area D	0	0
<b>Totale</b>	<b>153</b>	<b>150</b>

I costi del personale lievemente diminuiti tra il 2012 e l'esercizio precedente, pur in costanza di nuove assunzioni, mostrano nel 2013 valori sostanzialmente analoghi a quelli del precedente esercizio (-0,9 per cento).

A tale riguardo è da rilevare come la Cassa abbia dato attuazione alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, della legge n. 122 del 2010 in materia di contenimento delle spese in parola.

Per quanto attiene ai dirigenti, il rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

I costi per il direttore generale sono esposti nella tabella 3 e sono di uguale importo nel 2012 e nel 2013, salvo che per l'accantonamento al TFR.

(Tabella 3)

(euro)

Direttore Generale	2012	2013
Retribuzione da contratto	210.000	210.000
Oneri previdenziali e assistenziali	61.153	61.761
Accantonamenti TFR	1.763	1.182

La tabella 4 dà conto per gli esercizi 2010-2013 del costo globale del personale, comprensivo di stipendi, straordinari, indennità ed incentivi.

(Tabella 4)

(euro)

	2010	2011	2012	2013
Retribuzioni	6.537.123	6.552.224	6.574.784	6.582.146
Oneri previdenziali e assistenziali	2.318.014	2.359.467	2.342.189	2.351.548
Spese varie	335.217	364.664	339.200	318.791
<b>Totale A</b>	<b>9.190.355</b>	<b>9.276.355</b>	<b>9.256.173</b>	<b>9.252.485</b>
TFR e acc. fondo rischi	70.667	129.684	123.260	41.446
<b>Totale B</b>	<b>9.261.022</b>	<b>9.406.040</b>	<b>9.379.433</b>	<b>9.293.930</b>

Un costo globale stazionario, a fronte della flessione del numero dei dipendenti, fa sì che nel 2013 aumenti, pur se di poco, il costo unitario medio (+0,6 per cento a fronte di un -6,8 per cento nel 2012 sul precedente esercizio), come mostra la tabella 5.

(Tabella 5)

(euro)

	2010	2011	2012	2013
Costo globale del personale	9.261.022	9.406.040	9.379.433	9.293.930
Unità di personale	145	143	153	150
Costo unitario medio	63.869	65.777	61.303	61.960

Quanto all'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento), la tabella 6 ne mostra l'andamento negli ultimi cinque anni.

(Tabella 6)

(euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
Spese per gli Organi dell'Ente	4.110.789	4.167.197	4.108.441	3.685.772	3.463.370
Costi del personale	8.767.744	9.261.022	9.406.040	9.379.433	9.293.930
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	7.436.071	7.098.689	7.240.974	6.192.877	6.070.924
<b>Totale</b>	<b>20.314.604</b>	<b>20.526.908</b>	<b>20.775.455</b>	<b>19.258.082</b>	<b>18.828.225</b>
Costi per il personale su totale costi di funzionamento (%)	43,16	45,12	45,32	48,70	49,36

## 5. I bilanci consuntivi e tecnici

La Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dallo statuto (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto), adotta un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico, al fine di utilizzare criteri maggiormente aderenti alla natura di soggetto privato.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

La Cassa inoltre predispone - sulla base dei propri documenti contabili, di quelli di Groma srl (società da essa controllata al 100 per cento) e di Polaris RE, partecipata al 43,07 per cento - un bilancio consolidato, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. La società Groma srl è consolidata con il metodo integrale, mentre la società Polaris RE con il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi e consolidato per l'esercizio 2013, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno espresso, l'uno, parere favorevole all'approvazione dei bilanci, l'altra, il giudizio che essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Cassa.

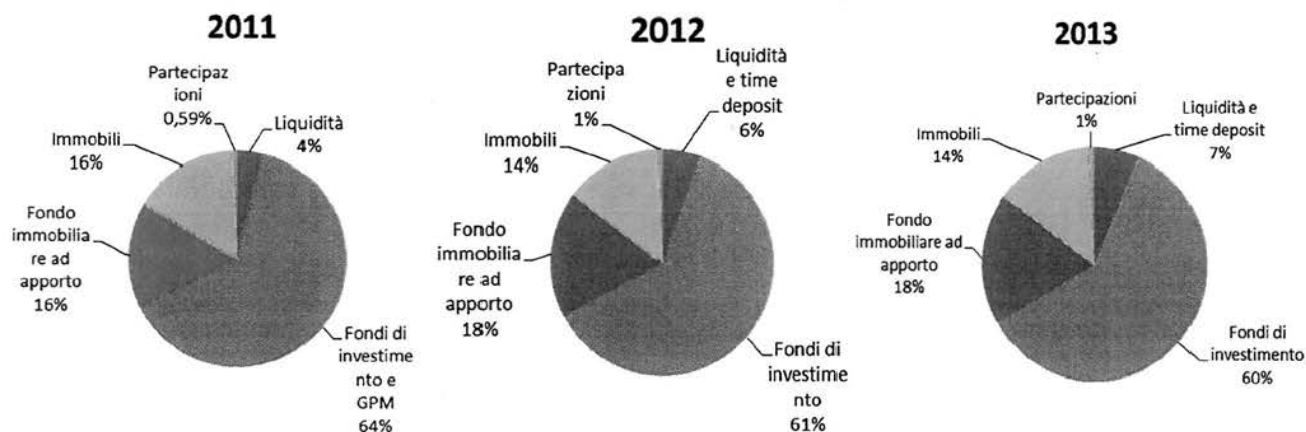
Con riguardo al rendiconto il Collegio dei sindaci ha, peraltro, ribadito la raccomandazione ad un attento e assiduo monitoraggio dell'andamento della gestione.

Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'Ente nel 2013, anche in raffronto con gli esercizi precedenti.

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgvo n. 91 del 2011 e delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa in parola, la CIPAG ha provveduto a riclassificare il budget economico 2014 e quello economico pluriennale 2014-2016, secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 12 aprile 2013), corredati da relazione illustrativa, piano degli indicatori e dei risultati attesi e relazione del collegio sindacale.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente - la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce in relazione alla sua redditività elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione - i grafici seguenti indicano sia le

percentuali degli investimenti mobiliari e di quelli immobiliari, sia la ripartizione per tipologia degli investimenti finanziari.



Al 31 dicembre 2013 gli investimenti mobiliari e immobiliari della CIPAG ai valori di bilancio sono, dunque, costituiti per il 14 per cento da immobili (come nel 2012)<sup>6</sup>; per il 18 per cento da investimenti in fondo immobiliare ad apporto (come nel 2012); per il 60 per cento in fondi di investimento (61 nel 2012); per lo 0,95 per cento in partecipazioni (0,72 nel 2012); per il 7 per cento in liquidità e *time deposit* (6 nel 2012).

Nel 2013 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ai valori di bilancio, è pari a 71,091 milioni (107,455 milioni nel 2012); quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale uguale a 29,554 milioni (6,455 milioni nel 2012).

Il risultato complessivo della gestione CIPAG (avanzo di gestione) è positivo per 76,544 milioni (87,806 milioni nel 2012).

Delle risultanze del più recente bilancio tecnico acquisito dalla Cassa, in ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, si dirà in dettaglio nel prosieguo. Qui basti osservare come le previsioni attuariali elaborate alla luce delle modifiche regolamentari e statutarie deliberate dal Comitato dei Delegati nel maggio 2012 mostrino un saldo previdenziale e un saldo corrente sempre positivi, ancorché il primo esponga valori in diminuzione sino al 2048, per poi tornare a crescere sino alla fine del periodo considerato.

<sup>6</sup> Considerati al lordo degli ammortamenti.

Con riferimento ai dati attuariali contenuti nel bilancio tecnico, può essere considerato, e questo indubbiamente è elemento quanto meno non negativo al fine della validità delle proiezioni attuariali, come i parametri delle variazioni macroeconomiche, indicate nel 2012 dai Ministeri vigilanti per essere poste a base dei bilanci tecnici, siano sostanzialmente stabili nelle elaborazioni delle tendenze di medio-lungo periodo del 2013 (occupazione complessiva e produttività) e, in pur lieve miglioramento, per quanto riguarda il PIL reale alla fine del periodo considerato<sup>7</sup>.

|

---

<sup>7</sup> Ministero dell'economia e delle finanze – RGS, Rapporto n. 15/2014, "Le tendenze di medio periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario".

## PARTE SECONDA – La gestione previdenziale e economico-patrimoniale

### 1. La gestione previdenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri, mentre possono essere iscritti i praticanti geometri ai sensi dell'art. 2 della legge n. 75 del 1985.

Nella tabella 7 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

(Tabella 7)

	2009	2010	2011	2012	2013
Iscritti	95.036	95.490	95.419	94.951	94.667
Pensionati*	25.583	26.296	27.102	27.863	28.394
Rapporto iscritti/pensionati	3,71	3,63	3,52	3,41	3,33

\* Il numero delle pensioni non comprende i dati relativi alle rendite vitalizie, alle pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi e alle quote di pensioni in totalizzazione non IVS, considerando le quali il rapporto iscritti/pensionati è pari, nel periodo considerato, rispettivamente, a 3,38, 3,26, 3,11, 2,98 e a 2,89.

Nel 2013 gli iscritti diminuiscono di 284 unità (-468 nel 2012) confermando l'andamento degli anni immediatamente precedenti, che registrava percentuali sempre più ridotte di aumento del numero degli iscritti<sup>8</sup>.

L'analisi di dettaglio del tasso di crescita del numero dei pensionati negli anni più recenti è contenuta nelle precedenti relazioni. Qui basti ricordare come nel 2012 i pensionati fossero cresciuti del 2,81 per cento (761 unità), mentre nel 2013 si attestano su un incremento percentuale dell'1,91 per cento (531 unità).

Si tratta, peraltro, di dati in linea con il *trend* in aumento del numero delle pensioni (incrementato, secondo i dati forniti dalla Cassa, tra il 1995 e il 2013 del 116 per cento circa), a fronte della minore crescita del numero degli iscritti che si attesta, nel medesimo arco temporale, al 45,1 per cento. In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 4,96 del 1995 al 3,33 del 2013.

<sup>8</sup> Riferisce la Cassa di aver avviato nel 2013 una intensa attività di contrasto all'evasione contributiva da parte delle società di ingegneria e degli iscritti al solo Albo che hanno esercitato attività professionale pur non essendo iscritti all'ente di previdenza. Attività condotta attraverso controlli incrociati con i *database* dell'Agenzia delle Entrate e delle Camere di Commercio. Nel 2013, in esito a questa attività, che si concluderà nell'anno in corso, sono stati iscritti d'ufficio 394 soggetti di cui si è accertata la qualità di geometri e che sono risultati aver effettuato attività professionale.

Peraltro, è da considerare come l'aumento del numero complessivo delle pensioni IVS, dopo il tetto toccato nel 2007 (+7,1 sull'esercizio precedente), mostri negli anni successivi percentuali di incremento sensibilmente più contenute (3,1 per cento nel 2011, 2,8 nel 2012, 1,9 nel 2013).

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata – con riguardo al carico pensionistico degli ultimi quattro anni<sup>9</sup> - nella tabella 8 dalla quale emerge che il numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2010 ed il 2013, del 7,89 per cento. A determinare il numero complessivo delle pensioni concorre in misura importante l'aumento di quelle di anzianità (39,10 per cento) e anche di quelle delle altre tipologie, mentre le pensioni di vecchiaia mostrano, in coerenza con il *trend* degli ultimi anni, una pur lieve flessione (-2,13 per cento).

Aumenta l'incidenza percentuale della spesa per le pensioni di anzianità sul costo complessivo delle prestazioni IVS che nel 2013 è pari al 30,4 per cento, a fronte del 28,7 per cento del 2012; mentre quelle di vecchiaia incidono, per il 50,2 per cento, contro il 52,2 per cento del 2012.

Ancora con riguardo a quest'ultima tipologia di pensioni, deve essere ribadito come, anche avendo a riferimento i dati degli ultimi anni, esse subiscano un rallentamento, dimostrato sia dalla progressiva diminuzione del loro tasso di aumento (si va dal +6 per cento del 2005 per arrivare al -0,5 del 2012 e al -1,5 del 2013), sia dall'analogo andamento dei relativi oneri (nel 2005 il tasso di crescita era del 12 per cento, via via calato sino allo 0,98 per cento del 2011, all'1,3 per cento del 2012 e allo 0,1 del 2013).

Secondo dati forniti dalla Cassa l'indice di sostituzione tra importo lordo da pensioni da lavoro (anzianità e vecchiaia) e reddito lordo al pensionamento è di 0,68

<sup>9</sup> Nei documenti allegati al bilancio, la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, con riguardo al "carico pensioni". Questo, è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni). Il prospetto che segue, relativo all'ultimo biennio, opera la riconciliazione tra i dati del carico-pensioni e quelli iscritti in contabilità.

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Oneri da capitolo di bilancio	398.312.155	422.190.029	438.560.937
Arretrati anni precedenti	-6.013.252	-6.995.817	-5.011.495
Risconto attivo finale	-944.275	-1.060.993	-1.211.678
Differenza per pensioni decorrenti e cessate e altre prestazioni	-1.813.056	-2.047.592	-1.945.684
Carico pensioni al 31.12	389.541.572	412.085.627	430.392.080

nel 2013, di 0,64 nel 2012, di 0,69 nel 2011, a fronte dello 0,64 nel 2010. Di questo andamento dà conto la tabella che segue (7bis).

(Tabella 7bis)

	<b>Pensioni lavoro</b>	<b>Reddito pensionamento</b>	<b>Pensione/reddito pensionamento</b>
<b>2010</b>	15.911.068	24.804.934	0,64
<b>2011</b>	18.448.974	26.620.079	0,69
<b>2012</b>	19.849.913	30.858.161	0,64
<b>2013</b>	16.329.598	24.188.578	0,68

Quanto, infine, alle pensioni d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del carico pensioni IVS senza variazioni particolari nell'arco temporale preso in considerazione dalla tabella 8 e si attestano nel 2013 sulla percentuale del 19,3.

Un cenno, infine, alle "altre prestazioni pensionistiche" al cui numero, in continuo aumento per effetto anche dell'ampliamento della platea degli aventi diritto alla totalizzazione, corrisponde un onere di 11 milioni nel 2013.

(Tabella 8)

(euro)

	<b>2010</b>		<b>2011</b>		<b>2012</b>		<b>2013</b>	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Vecchiaia	12.224	205.631.003	12.201	207.654.510	12.142	210.438.247	11.964	210.583.416
Anzianità	3.693	89.374.058	4.150	101.127.722	4.669	115.573.778	5.137	127.661.409
Invalidità e Inabilità	1.331	10.568.938	1.376	10.917.468	1.410	11.315.062	1.419	11.766.038
Superstiti	9.048	57.588.041	9.375	61.349.580	9.642	65.457.823	9.874	69.371.242
<b>TOTALE IVS</b>	<b>26.296</b>	<b>363.162.040</b>	<b>27.102</b>	<b>381.049.280</b>	<b>27.863</b>	<b>402.784.910</b>	<b>28.394</b>	<b>419.382.105</b>
Altre prestazioni pensionistiche*	3.032	6.101.614	3.571	8.492.292	4.025	9.300.717	4.372	11.009.975
<b>TOTALE GEN.</b>	<b>29.328</b>	<b>369.263.654</b>	<b>30.673</b>	<b>389.541.572</b>	<b>31.888</b>	<b>412.085.627</b>	<b>32.766</b>	<b>430.392.080</b>

\* La voce include rendite vitalizie, pensioni contributive e quote di pensioni in totalizzazione non IVS.

La tabella 9 espone, per il 2013, la ripartizione, tra maschi e femmine, della tipologia dei trattamenti corrisposti e il flusso pensionistico dell'anno.

(Tabella 9)

	Pensioni			Flusso dell'anno*	
	Maschi	Femmine	Totale	Cessate	Liquidate
Vecchiaia	11.914	50	<b>11.964</b>	530	352
Anzianità	5.090	47	<b>5.137</b>	58	526
Invalità e Inabilità	1.361	58	<b>1.419</b>	141	150
Superstiti	58	9.816	<b>9.874</b>	307	539
Contributive e rendite vitalizie	4.284	88	<b>4.372</b>	76	423
<b>TOTALE</b>	<b>22.707</b>	<b>10.059</b>	<b>32.766</b>	<b>1.112</b>	<b>1.990</b>

\* Il flusso delle decorrenti e delle cessate è ripartito a calcolo.

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato e posto a confronto con quello delle correlate entrate contributive nella tabella 10<sup>10</sup>.

(Tabella 10)

(€/mgl)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Pensioni IVS	328.467	348.237	372.897	385.321	412.075	426.569
Entrate contributive	384.238	407.429	396.157	411.712	412.765	427.911
Rapporto contributi/pensioni	1,17	1,17	1,06	1,07	1,00	1,00

Emerge da questo prospetto che l'onere per le prestazioni pensionistiche IVS aumenta tra il 2008 ed il 2013 del 29,9 per cento (l'incremento tra il 2012 e il 2013 è del 3,5 per cento) e – dopo la crescita del precedente biennio (+6,9) – si allinea su percentuali vicine a quelle del biennio ancora precedente. Questo andamento è da ricondurre anche al maggior numero delle rendite in pagamento a fine esercizio (in particolare retributive), al maggior importo medio delle nuove liquidazioni rivalutate nella misura del 2,7 per cento, parzialmente controbilanciato dall'attuazione del blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori a 1.500 euro lordi mensili.

Nel medesimo arco temporale (2008-2013) le entrate contributive fanno registrare un aumento dell'11,4 per cento; risultato riferibile quanto al 3,7 per cento al 2013 sul 2012, quanto allo 0,3 per cento all'incremento del 2012 sul 2011, al 3,9 per cento all'aumento del 2011 sul 2010, al -2,8 per cento a quello del 2010 sul 2009 e al 6,0 per cento al 2009 sul precedente esercizio.

<sup>10</sup> Gli importi esposti nella tabella si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi. Quanto agli oneri pensionistici, essi hanno riguardo agli importi indicati in bilancio.

Nel 2011 la contribuzione obbligatoria ordinaria vedeva un aumento di 20,7 milioni da ricondurre prevalentemente al gettito dei contributi minimi soggettivo e integrativo. Analoga tendenza si registrava nel 2012, ancorché in modo meno marcato; aumentavano, infatti, di circa sei milioni i contributi soggettivi minimi e da autoliquidazione, mentre flettevano di circa cinque milioni i contributi integrativi. Nel 2013, in ragione dell'aumento dei contributi capitari minimi dell'11,1 per cento, aumenta sensibilmente il gettito dei contributi minimi (+29,6 milioni), mentre diminuiscono le entrate da autoliquidazione (-14,4 milioni) per effetto sia dell'incremento del gettito dei minimi sia della flessione media Irpef e del volume di affari medio.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS si conserva su un indice di 1,0 come nel 2012.

In definitiva, quanto all'andamento della gestione previdenziale, possono formularsi notazioni non diverse da quanto già osservato nelle precedenti relazioni.

A fronte di un numero di iscritti alla Cassa sostanzialmente "fermo" (nel 2012 e nel 2013, anzi, in ulteriore arretramento), corrisponde un *trend* in aumento delle pensioni erogate e del relativo onere che, inevitabilmente, risente delle più generali dinamiche demografiche. Peraltro nell'esercizio in esame, con maggiore evidenza, si palesano gli effetti positivi da ricollegare all'efficacia degli interventi correttivi adottati dalla Cassa negli anni più recenti (aumento delle aliquote contributive e dei contributi soggettivi e integrativi minimi; aumento dell'anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di vecchiaia e calcolo contributivo per la sua liquidazione; modifica del sistema di calcolo della medesima pensione per le annualità eccedenti i quarant'anni e, da ultimo, il progressivo innalzamento del requisito di età per la pensione di vecchiaia). Nel 2013, infatti, l'importo della contribuzione obbligatoria aumenta di oltre 15 milioni, mentre il gettito complessivo della contribuzione cresce di circa 33 milioni.

A tale riguardo deve essere rilevato come il recupero di contributi evasi e relativi interessi si attesti su 23,7 milioni, con un aumento sul 2012 di 18,3 milioni. Importi questi che risentono positivamente dell'attività di contrasto all'evasione posti in essere dalla Cassa con riguardo sia alla "verifica finanza" per periodi pregressi, sia al recupero delle morosità ordinarie (biennio 2010/2011), sia infine all'attività di contrasto all'evasione contributiva degli iscritti all'Albo che hanno esercitato attività professionale senza essere iscritti all'Associazione<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> Riferisce la Cassa di aver portato a termine nel 2013 l'attività amministrativa "verifica finanza" (attività di cui già si diede conto nelle precedenti relazioni) con l'emissione di cartelle esattoriali nei confronti di circa 15.500 soggetti che non hanno provveduto a sanare le proprie posizioni contributive, per un importo complessivo di circa 15 milioni.

Pur dunque in presenza di segnali positivi, il risultato del 2012 deve essere letto alla luce delle dinamiche generali degli ultimi anni, che vedono la spesa pensionistica IVS in continua crescita ancorché, nell'esercizio in esame, in misura lievemente inferiore alle corrispondenti entrate.

A fronte di questo andamento, unitamente al rapporto in continua flessione tra numero degli iscritti e pensionati, resta attuale l'invito agli amministratori della Cassa al costante monitoraggio dei flussi economico-finanziari - anche alla luce delle risultanze che saranno rese dal prossimo bilancio tecnico di cui la Cassa dovrà dotarsi - per l'eventuale adozione di tutti gli ulteriori correttivi necessari ad assicurare nel tempo l'equilibrio della gestione, soprattutto sul versante del rapporto tra entrate contributive e spesa pensionistica.

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella 11, contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

(Tabella 11)

(euro)

<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Prestazioni pensionistiche	353.007.076	378.998.482	393.813.058	421.375.162	437.578.598
Indennità maternità	2.767.899	2.771.961	2.799.896	2.949.957	2.727.084
Spese per assistenza sanitaria	4.693.340	4.724.087	4.719.759	7.149.124	7.588.124
Provvidenze straordinarie	696.394	317.590	322.181	402.425	459.817
Acc. Fondo provv. straord.	1.310.373	1.417.360	1.310.621	1.381.833	1.108.457
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	161.382	153.161	139.300	124.371	110.363
<b>Totale prestazioni</b>	<b>362.636.464</b>	<b>388.382.641</b>	<b>403.104.815</b>	<b>433.382.871</b>	<b>449.572.443</b>
<b>CONTRIBUTI</b>					
Contributi soggettivi	251.795.499	259.964.613	270.079.052	276.069.285	284.217.938
Contributi integrativi	141.770.955	136.192.077	141.633.349	136.696.162	143.692.927
Contributi maternità	2.053.731	2.151.364	1.679.494	1.889.147	1.922.931
Ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva	2.948.146	6.213.329	5.200.894	3.257.670	2.787.322
Recupero contributi evasi e relativi interessi	30.348.467	8.971.799	6.379.096	5.395.641	23.694.910
<b>Totale contributi</b>	<b>428.916.798</b>	<b>413.493.182</b>	<b>424.971.885</b>	<b>423.307.905</b>	<b>456.316.028</b>
<b>Saldo contributi/prestazioni</b>	<b>66.280.334</b>	<b>25.110.541</b>	<b>21.867.070</b>	<b>-10.074.966</b>	<b>6.743.585</b>
Incidenza % prestazioni/contributi	84,55%	93,93%	94,85	102,38	98,5

I dati appena esposti mostrano come, in corrispondenza del diverso tasso di crescita degli oneri complessivi per prestazioni e delle entrate contributive, sino al 2012 si registrasse la continua erosione del relativo saldo con valori negativi in

quest'ultimo esercizio. Nel 2013, anche per le ragioni innanzi esposte, il saldo in parola torna ad essere positivo (+6,7 milioni) e conseguentemente l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi passa dal 102,38 per cento del 2012 al 98,5 del 2013.

Va, comunque, rilevato come anche nel 2013 le prestazioni trovino una copertura "aggiuntiva" grazie al concorso delle altre entrate della gestione contributi; in particolare nel 2013 sono iscritti in bilancio 32,5 milioni per "sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi" che contribuiscono a determinare un saldo finale tra entrate e spese di 29,6 milioni (+6,5 milioni nel 2012).

È da aggiungere, con riguardo alla spesa, che nel 2013 risultano accantonate, al Fondo provvidenze straordinarie, somme per 1,1 milioni.

Quanto, infine, all'indennità di maternità corrisposta alle professioniste iscritte alla Cassa, il gettito del 2013 è da porre in relazione con il contributo capitaro, la cui misura passa dai 17 euro del 2012 ai 22 dell'esercizio in esame.

Nel 2012 ha preso avvio il Fondo Pensione Futura, forma di previdenza complementare per i geometri liberi professionisti. Sulla natura del Fondo si è detto nella precedente relazione e ad essa si fa, pertanto, rinvio. Alla data del 31 dicembre sono iscritti al Fondo, la cui gestione amministrativa e contabile è affidata in outsourcing, 78 aderenti (21 nel 2012). La Cassa ha contribuito alla copertura delle spese di "start up" del fondo pensione con quota parte (€127.365) degli ulteriori risparmi di gestione della spesa per consumi intermedi, ritenendo un tale orientamento conforme alle disposizioni regolamentari della Covip. Sulla questione sia il Collegio dei sindaci della CIPAG, sia quello del Fondo Pensione Futura hanno ribadito l'avviso che fosse a carico del Fondo medesimo l'assunzione degli oneri di funzionamento ed analogo parere è espresso dai Ministeri vigilanti<sup>12</sup>. A fronte di una posizione interpretativa unanimemente assunta sulla questione dai Ministeri vigilanti e dagli organi di controllo interno si ritiene opportuno che la Cassa - ove non disponga di ulteriori elementi a sostegno del proprio indirizzo - si uniformi a quanto da questi osservato. Tanto più che la Covip, cui nei documenti di bilancio del precedente esercizio si diceva essere stato formulato specifico quesito, non risulta essersi pronunciata nel merito.

<sup>12</sup> Unitamente all'invito a "porre la massima attenzione sulla natura degli interventi programmati, al fine di assicurare che i predetti siano coerenti con le finalità indicate dall'art. 10 bis [del d.l. n. 76 del 2013]".

## 2. La gestione patrimoniale

Il Comitato dei Delegati nella seduta del 29 novembre 2012 ha approvato, in continuità con le linee strategiche definite nel 2009, il piano annuale di investimento delle disponibilità di esercizio per il 2013. In questo piano sono previsti investimenti immobiliari per 2 milioni ed investimenti mobiliari per 143,5 milioni, ripartiti tra fondi di investimento mobiliari e impieghi finanziari diversi; fondi infrastrutturali e fondi di *housing* sociale (l'analogo piano prevede per il 2014 investimenti immobiliari per 3,5 milioni e mobiliari per 136 milioni).

Ai sensi della vigente normativa (decreto legge n. 78 del 2010) e delle conseguenti indicazioni attuative adottate dai Ministeri vigilanti, la CIPAG ha, inoltre, adottato i piani triennali di investimento 2013-2015 e 2014-2016.

Piani che prevedono investimenti indiretti in fondi immobiliari fissati sia per il 2013 sia per il 2014 nell'importo di 12 milioni e disponibilità liquide, provenienti dalla vendita di immobili, rispettivamente in 5 e 43,3 milioni<sup>13</sup>.

Al 31 dicembre il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito - come a fine 2012 - da 73 immobili (tutti da reddito, ad esclusione di quello adibito a sede CIPAG), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 209,800 milioni, con un'incidenza sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 13,3 per cento del 2012 al 13,5 del 2013.

La tabella 12 espone il valore del patrimonio immobiliare alla fine di ciascuno degli esercizi ivi indicati che tiene anche conto della capitalizzazione dei lavori di manutenzione effettuati (€ 337.399 nel 2013).

(Tabella 12)

(euro)

<b>IMMOBILI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Valore contabile lordo (compresa la sede)	409.061.738	280.385.264	251.176.377	251.514.206
Valore contabile netto	346.298.774	237.748.616	211.972.204	209.799.873
Totale immobilizzazioni	1.001.522.115	1.221.470.541	1.589.754.197	1.551.701.346
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	34,58	19,46	13,33	13,52

<sup>13</sup> Con nota del 1° agosto 2014 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha richiamato l'attenzione della Cassa sulle considerazioni formulate dalla Covip, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, c. 1 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in merito alla gestione patrimoniale del 2012, con invito alla Cassa ad una attenta valutazione circa il livello di rischio degli investimenti, con specifico riferimento alla composizione dei titoli di capitale e agli investimenti in *private equity*. Nella stessa nota è sottolineato come le valutazioni della Covip, abbiano riguardo, da un lato, a criticità trasversali, riguardanti, in particolare, un eccessivo sbilanciamento verso gli investimenti *real estate* e, dall'altro lato, a profili peculiari della Cipag, inerenti l'andamento dei rendimenti, sia del comparto immobiliare sia di quello mobiliare. Sulle eventuali iniziative adottate dalla Cassa in adesione a quanto osservato da Covip la Corte riferirà nella prossima relazione.

L'andamento della gestione immobiliare esposto nella tabella 13, in assenza nell'anno in riferimento di plusvalenze da apporto a fondo immobiliare, presenta valori analoghi a quelli dei precedenti esercizi al netto delle predette operazioni straordinarie. Anche la flessione delle voci di entrata a titoli di canoni e rimborsi spese è in prevalenza effetto della minore consistenza del patrimonio immobiliare direttamente gestito a seguito dei conferimenti al fondo immobiliare Polaris avvenuti nei precedenti esercizi.

(Tabella 13)

(euro)

<b>IMMOBILI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Valore contabile lordo immobili (a)	409.061.738	280.385.264	251.176.377	251.514.206
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	368.418.256	239.741.783	210.532.895	210.870.725
Redditi e proventi da immobili (c)	22.058.320	18.118.080	13.703.014	12.002.837
Rendimento lordo % (c)/(b)	6,0	7,6	6,5	5,7
Costi di gestione complessivi (d) *	14.372.727	12.123.665	10.939.501	8.633.141
Rendimento netto % [(c) -(d)]/(a)	1,9	2,1	1,1	1,3
Plusvalenza da apporto a Fondo imm.	0	161.512.690	20.994.545	0

\* *Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, accantonamenti di gestione e al fondo svalutazione crediti.*

A tale ultimo riguardo già nelle relazioni sui bilanci consuntivi della CIPAG 2011 e 2012 è dato conto delle attività compiute dalla CIPAG, in conformità al Piano triennale 2011-2013, relativamente alla cessione di 19 immobili di sua proprietà al Fondo Immobiliare Enti previdenziali (FIEP), gestito da Polaris Real Estate SGR spa, realizzando una plusvalenza di 161,513 milioni. Nel corso del 2012 (in coerenza con il Piano triennale 2012-2014) sono stati ceduti al medesimo Fondo ulteriori 4 immobili per un valore di sottoscrizione complessivo di quote di 42,259 milioni (430 quote), con una plusvalenza di 20,995 milioni.

Nel 2013 è iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie la voce Fondo immobiliare da apporto con un valore di 327,511 milioni, cui corrispondono 3.155,559 quote del FIEP. È specificato in nota integrativa come la differenza tra valore di costo e di mercato delle quote detenute sia negativa per 7,8 milioni, importo attribuibile alle fluttuazioni intervenute nel mercato immobiliare e non svalutato ritenendo non durevole la flessione del settore in parola.

Anche in ragione di questo investimento si consolida ulteriormente la componente finanziaria e mobiliare iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale della CIPAG, con entità più rilevante tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le tabelle 14 e 15 danno conto, rispettivamente, della ripartizione in linee d'investimento del portafoglio mobiliare della Cassa (ai valori di bilancio) comprensive